



COCOLE AI BAMBINI? LA CHIAVE PER UNA VITA PIU' SERENA STUDIO AMERICANO DIMOSTRA L'EFFETTO POSITIVO

(DIRE - Notiziario Minori)

Roma, 29 lug. - Bambini amati e coccolati da piccoli saranno adulti sereni e privi di problemi psicologici. E' quanto sostiene uno studio americano pubblicato sul Journal of Epidemiology and Community Health e portato a termine da un team di psicologi della Duke University di Durham, nel North Carolina. I ricercatori sono partiti dai dati di uno studio degli anni Sessanta su un gruppo di quasi 500 neonati, che furono seguiti per circa 8 mesi insieme alle neo-mamme per verificare il tipo di rapporto instaurato. Le donne - tutte di Providence, nel Rhode Island - vennero sottoposte a una serie di analisi psicologiche e comportamentali per riuscire a cogliere il livello di affettività trasmesso ai propri figli. A distanza di oltre trent'anni da quell'analisi, i bambini ormai adulti sono stati ricontattati e intervistati per stabilire quali effetti sulla loro psicologia aveva prodotto il legame che era stato registrato con la propria madre. Gli uomini hanno risposto alle domande di un questionario e a una serie di interviste messe a punto per svelare le dinamiche comportamentali dei soggetti. Il risultato non lascia spazio a dubbi: chi aveva ricevuto piu' coccole e dimostrazioni di affetto si e' rivelato anche piu' forte e tranquillo in eta' adulta. Nello studio degli anni Sessanta, l'85% delle donne si era mostrato nella norma in quanto ad affettività dimostrata, il 10% al di sotto dei normali livelli e solo 5 donne su 100 si erano rivelate piu' affettuose della media. Proprio da quest'ultimo gruppo sono arrivati oggi i risultati piu' interessanti: i figli di queste donne, infatti, hanno totalizzato in assoluto i punteggi migliori per assenza di stress e problemi psicologici. Secondo i ricercatori, tutto cio' dimostra come sia "fondamentale per la crescita dell'individuo il rapporto speciale che si instaura con la madre nei primi mesi di vita", cio' che in inglese viene definito bonding. E' la prima volta, infatti, che una ricerca del genere si basa su un'analisi scientifica e non semplicemente sui ricordi e le impressioni degli adulti sulla propria infanzia..
(Wel/ Dire)